COMANDAVA UN GRUPPO DI FOREIGN FIGHTERS

La lunga fuga da Brescia all'inferno Ecco chi è lo jihadista di casa nostra

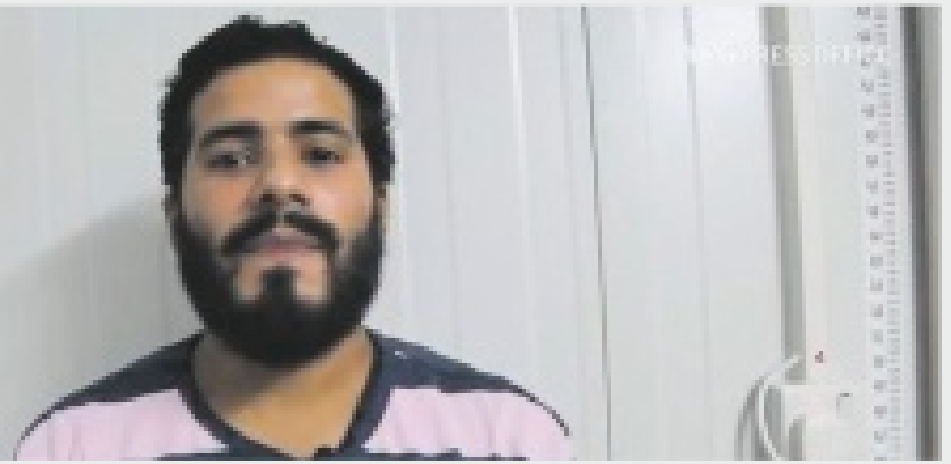
Samir Bougana, figlio di genitori marocchini e sposato con una tedesca, preso in Siria dai curdi. Stava tornando da noi

Fausto Biloslavo

Il primo jihadista italiano dell'Isis catturato dai curdi in Siria è nato in provincia di Brescia e ha vissuto a Cremona e Mantova. Poi si è spostato con i familiari in Germania, dove si sarebbe radicalizzato per partire verso la Siria nel 2013. All'inizio ha combattuto contro il governo di Damasco con la formazione estremista sunnita «Jund al Sham», ma poi sarebbe passato all'Isis. Samir Bougana, italiano di genitori immigrati nel nostro paese dal Marocco, è stato catturato il 27 agosto nel nord est della Siria grazie ad un blitz dei corpi speciali curdi aiutati dagli americani.

Classe 1994 ha vissuto in Italia fino a 16 anni per poi trasferirsi in Germania. Dal 2012 è cittadino italiano. Nel video mostrato dalle forze curde racconta con perfetta padronanza della nostra lingua di essere «arrivato in Siria dall'Italia. Ero un membro dell'Isis». Ventiquattro anni, pelle ambrata, barba e maglietta a righe non sembra impaurito. Bougana voleva scappare in Turchia per consegnarsi ad un consolato del nostro Paese «e tornare in Italia». I curdi lo hanno arrestato assieme alla moglie, cittadina tedesca, ma di origini turche.

Bougana ha vissuto anche a Cremona, ma l'ultima residenza nota era a Canneto sull'Oglio, un piccolo comune in provincia di Manto-



IL VIDEO
Ha 24 anni, la pelle ambrata e la barba lunga. Per tre anni ha vissuto in un campo di addestramento dell'Isis. Nella foto: la sua video confessione

va. Nel 2010 se ne è andato in Germania nella città di Bielefeld dove ha cominciato a frequentare le moschee degli estremisti islamici. E nel 2013, a soli 19 anni, è partito per la Siria. Un anno dopo il suo appartamento in Germania è stato perquisito. A Bad Salzuflen, distante soli 26 chilometri, è stato arrestato nel novembre 2016 il predicatore salafita Abu Walaa perchè reclutava intere famiglie jihadiste per il Califfato. Walaa era il mentore di Anis Amri, il terrorista del mercatino natalizio di Berlino, che una volta scarcerato dall'Italia nel 2015 è andato in Germania. Ed è stato segnalato per la prima volta dall'antiterrorismo nello stesso land del primo jihadista italiano catturato in Siria. Amri è stato poi ucciso mentre scappava, dopo l'attentato, alle porte di Milano.

«I tedeschi ci hanno informato della radicalizzazione e della probabile partenza per la Siria di Bougana nel 2015» spiegano dall'antiterrorismo. La cerchia in Italia del volontario jihadista è stata monitorata e sorvegliata, ma senza scoprire nulla. Bougana è inserito nella lista europea dei volontari della guerra santa partiti dall'Europa.

Nel video registrato dopo l'arresto dichiara: «Mentre cercavo di attraversare il confine con la Turchia sono stato catturato dalle forze curde vicino a Raqqa» l'ex capitale dello Stato islamico.

I suoi nomi di battaglia sono Abu Hurairah al Muhammad e Abu Abdullah al Muhammad. I curdi sostengono che fosse responsabile dell'arrivo delle armi dalla Turchia e comandava un gruppo di combattenti stranieri. «Il mercenario - secondo la stampa locale - ha rivelato diverse informazioni sulla struttura dell'Isis e sulle relazioni dei terroristi con l'estero».